



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in SUDAFRICA – 2023”

| Ente attuatore all'estero | Paese estero | Città | Cod. ident. sede | N. op. vol. per sede |
|---------------------------|--------------|--------------|------------------|----------------------|
| ASCS | SUDAFRICA | CAPE TOWN | 140919 | 2 |
| ASCS | SUDAFRICA | JOHANNESBURG | 208942 | 2 |

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ASCS – Via Giannino Ancillotto 8 – ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Sudafrica è il Paese di gran lunga più sviluppato del continente (MEI 2021). La sua popolazione è stimata in 57,7 milioni di persone, la differenza di genere distingue un 49% di uomini ed un 51% di donne, **il 18,8% della popolazione nel Paese vive con meno di 2 dollari al giorno**.

Suddiviso in 9 province amministrative, dopo la fine dell'apartheid, la sua economia ha subito un processo di profonda trasformazione, passando da una struttura fondata sul settore primario ad un modello di sviluppo in cui terziario e manifatturiero hanno progressivamente aumentato la loro importanza. Tale cambio ha favorito un ampio processo di urbanizzazione e di crescita economica del Paese, aumentando altresì le differenze sociali interne. Nonostante il 35% delle persone sia disoccupata (MEI 2020) l'attrattiva lavorativa del Sudafrica è enorme e motiva le migrazioni interne.

Benché i dati riportati dall'annuale report SDGs South Africa 2020 (SDGs S.A. 20202) descrivano un Paese impegnato nel raggiungimento degli obiettivi 2030, molte ancora sono le fragilità su cui è necessario intervenire.

Bisogni/Aspetti da innovare

1. Secondo gli ultimi dati nazionali (SDGs S.A. 20202) **oltre il 40% di uomini donne e bambini vive sotto la soglia di povertà**, di questi un **12,5% è escluso dall'accesso ai servizi governativi tra cui aiuti socio-sanitari, economici e politiche d'integrazione ed advocacy** (South African Multidimensional Poverty Index (SAMPI) intensity 2021). Tra i minori ed i giovani sudafricani oltre il 70% non termina la scuola di primo grado. Secondo Human Development Report del 2020 (UNDP 2020) il South Africa ha un indice di disuguaglianza nel paese pari a 34 punti percentuale, di questi il **94% riguarda le discriminazioni di genere e di etnia**. In molti sudafricani neri è ancora vivo il senso d'inferiorità imposto per decenni dal regime di segregazione. Il fatto di essere stati sempre trattati come cittadini di serie B fa sì che la loro frustrazione si riversi sui migranti che oggi sono gli ultimi degli ultimi. Così scattano violenti *pogrom* che distruggono le attività dei migranti e, in alcuni casi, arrivano a uccidere gli stranieri. I ritardi delle amministrazioni (si parla anche di 9 anni, rispetto ai soli 8 stabiliti) nel riconoscimento dello status di rifugiato, creano un substrato sociale di illegali, ancor più presi di mira poiché ancor più lontani dal sistema sociale. Secondo Amnesty International South Africa (AISA) gran parte del supporto ai gruppi xenofobi deriva dalla cattiva politica, spesso corrotta ed inefficiente che promuove lo stereotipo dello straniero come capro espiatorio della cattiva amministrazione. (Shenilla Mohamed 2020 Ceo AISA). **Il 43,5% dei bambini tra 0 e 17 anni in Sudafrica vive sotto la soglia di povertà, il 38,4% tra i 18 ed i 24 anni (SDGs 2020 S.A.)**. Secondo l'AICS (2020) quasi il 30% dei migranti interni in Sudafrica ha meno di 19 anni. Date le difficoltà ed i tempi lunghi d'identificazione questi minori e giovani sono difatti invisibili. In Sudafrica non esiste ad oggi una definizione reale di "apolide", poiché il Paese non è tra i firmatari delle Convenzioni Onu del 1954 e del 1961 (Isi - Istituto per l'apolide e l'inclusione 2020). Secondo l'UNHCR **1 bambino su 4 è apolide in Sudafrica** (Rapporto Speciale UNHCR "Porre fine all'apolidia in 10 anni"). Quando i bambini nascono da genitori apolidi, diventano anch'essi apolidi e spesso ereditano lo status di immigrazione dei loro genitori, il che li porta a essere definiti "migranti irregolari" nonostante siano nati in Sudafrica. Questi bambini crescono senza diritti poiché privi di un nome, una nazionalità e un'identità legale. Su di loro grava anche la maggiore età, tempo oltre il quale perdono il diritto di asilo. L'UNICEF (2020) stima che **3,7 milioni di bambini in Sudafrica sono orfani** e 58.000 vivono in case-famiglia. Inoltre, secondo il Dipartimento per lo Sviluppo Sociale del Sudafrica, **più di 2.000 bambini vengono abbandonati ogni anno. 7 bambini stranieri su 10 assistiti dallo stato in Sudafrica sono privi di documenti**: non hanno certificato di nascita, documenti di identità o passaporto.

2. Secondo i dati dell'OIM 2021, durante i vari periodi di picco della pandemia, diversi paesi hanno chiuso i propri confini e limitato i movimenti, bloccando l'accoglienza di nuovi richiedenti asilo e rifugiati, adulti e minori. Inoltre, i rifugiati che vivono in campi affollati e quelli in aree remote lontane dalle strutture sanitarie governative hanno dovuto affrontare una serie di sfide, tra cui scarso o nessun accesso a test e cure, mentre allo stesso tempo hanno difficoltà a rispettare il distanziamento fisico e sociale, diventando così particolarmente vulnerabili. Con 381.798 contagi e 5.368 decessi circa la metà di quelli registrati nell'interno continente (OIM 2020) il Sudafrica si conferma il Paese più colpito dell'Africa, nonché il quinto più colpito al mondo (Amref Health South Africa 2020). L'OIM dichiara che la povertà della maggior parte delle famiglie nelle comunità rurali spesso si traduce in una mancanza di materiale igienico sanitario, che comprende acqua pulita e sapone. **Risulta per molti complesso l'accesso alle cure primarie, così come un'orientamento ai servizi sanitari disponibili** (OIM report 2020). Oggi, la pandemia sta contribuendo a rendere ancora più complicata la vita quotidiana delle popolazioni rurali, nonché ad affaticare ed indebolire un sistema sanitario già svantaggiato. Secondo l'SDGs 2020 S.A., la sanità nel Paese si confronta con diverse criticità: l'HIV/AIDS e TBC (20,6% sono le giovani donne tra i 15-24 anni in gravidanza con HIV, il 65,5% delle donne in totale e il 56,3% degli uomini convive con la malattia), la mortalità prenatale 121 su 100 000 sono le morti prenatali (Maternal mortality ratio 2016) il rapporto tra culture rurali e accesso ai servizi. Sul totale complessivo dei malati di HIV del paese 50% sono bambini tra 0 e 14 anni, il 40% ha invece tra i 15 ed i 49 anni. La percentuale di bambine madri tra i 10 ed i 14 anni è di 0,6 su 1000, 46,2% tra i 15 ed i 19 anni. La disparità qualitativa

delle cure tra ricchi poveri è ancora molto alta, così come l'inefficienza di alcuni servizi sanitari statali e l'elevato costo dei servizi privati. Il 30% degli ospedali non dispone di tutte le medicine necessarie (SDGs 2020 S.A)

Il presente progetto si sviluppa su due città metropolitane del Sudafrica, Cape Town e Johannesburg attraverso lo **SCCT (Scalabrini Center of Cape Town)** e la **Lawrence House** ed il **Community Health Centre** a Johannesburg.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

L'ASCS - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo è dal 2004 il braccio sociale, operativo e culturale dei Missionari di San Carlo - Scalabriniani che operano nella Regione Europa e Africa. La Congregazione, fondata nel 1887 dal Beato Giovanni Battista Scalabrini, opera da oltre 130 anni in 32 Paesi in favore di migranti, rifugiati e comunità locali. L'ASCS è anche parte integrante dello Scalabrini International Migration Network (SIMN), rete che racchiude e coordina le diverse realtà scalabriniane in Italia e nel mondo. Tra le aree d'intervento dell'Agenzia una parte importante riguarda la Cooperazione allo Sviluppo con cui ASCS s'impegna a sostenere le missioni e i progetti che i missionari portano avanti a supporto di migranti, rifugiati e comunità locali in Europa e in Africa.

I Missionari Scalabriniani sono presenti in Africa da più di 25 anni (1984), con servizi pastorali e sociali rivolti ai migranti, rifugiati, marittimi e alla comunità locale. A Cape Town, i Missionari forniscono servizi pastorali ai migranti cattolici di lingua francofona, portoghese e italiana, tra cui la celebrazione dei sacramenti, il catechismo e la formazione dei giovani. In stretta collaborazione con ASCS - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, si sono sviluppate nel tempo attività d'inclusione necessarie al sostegno dei molti migranti interni presenti in città. Dalla sua fondazione nel 2002, lo SCCT insieme ad ASCS hanno offerto accoglienza e assistenza a circa 40.000 migranti e rifugiati, adulti e minori, sviluppando insieme le seguenti progettualità no profit:

Welcoming Program: programma di prima accoglienza nato per capire il bisogno delle comunità e sviluppare interventi efficaci.

Employment Help Desk (lavoro): ad oggi ancora attivo, l'Help Desk indirizza i migranti al percorso di studio maggiormente adatto, li sostiene nella stesura dei documenti d'iscrizione agli istituti statali, svolge ricerca borse di studio ed opportunità formative per chi ne fa richiesta, anche per i livelli d'istruzione superiore.

Education Program (laboratori e corsi): *sewing laboratory* (laboratorio di sartoria), *digital literacy* (scuola di computer che ha ottenuto il riconoscimento statale), soup kitchen (tavola calda aperta ogni giorno a pranzo) *Voyage Ensemble* (mostra d'arte di artisti sudafricani e rifugiati), corsi di lingua inglese per i rifugiati,

Health Program (salute): programma di aiuto sanitario e sostegno personale per malati di AIDS.

Un aspetto importante del supporto alla cooperazione in Africa deriva dall'invio di volontari e cooperanti formati da ASCS, affinché l'operato internazionale sia omogeneo per obiettivi e modalità d'impegno. Molti sono stati i volontari e gli operatori (medici, avvocati, studenti laureati, etc..) che hanno fatto richiesta di collaborare con ASCS in Sudafrica. Dal 2004 ad oggi, dopo un training di formazione in cui si affronta il mondo della cooperazione Scalabriniana - contenuti e tecniche - in modo ampio ed esaustivo, sono una cinquantina i volontari giunti in Africa per periodi variabili da uno a dodici mesi. Durante la presenza all'estero i volontari sono seguiti dai diversi referenti locali e nazionali. Ulteriore progettazione condotta da ASCS in favore dei migranti presenti in Sudafrica è stata realizzata durante la recente pandemia, le cui conseguenze in Sudafrica sono ancora evidenti. ASCS ha sostenuto i missionari con la campagna *Una sola Casa*, con cui è stato possibile, in due anni:

- provvedere alla distribuzione di farmaci per oltre 1000 persone,
- aiutare le famiglie con pacchi alimentari di prima necessità (oltre 330 famiglie sostenute),
- sostenere le mense settimanali in aiuto di oltre 80 persone a settimana, 500 durante il pranzo di Natale, di cui 350 erano minori.
- aiutare 150 minori nei bisogni primari di vestiario e nelle necessità scolastiche,
- rafforzare le iniziative di autoimpresa come l'orto sostenibile.

PARTNER ESTERO:

- **Scalabrini Centre of Cape Town (SCCT)**
- **St. Patrik Center - SHIMA (Scalabrinian Institute for Human Mobility in Africa) ed il Community Health Centre**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Obiettivo generale del progetto è sostenere il benessere dei migranti e dei rifugiati (adulti e minori) presenti in Sudafrica, rafforzando al contempo il tessuto sociale di accoglienza (locals) affinché sia possibile ridurre gli atti di disuguaglianza e xenofobia, ancora troppo presenti. Attraverso le sue azioni il progetto intende anche allargare l'accesso ai servizi di base (sanitari, legali e di accoglienza) per offrire un contributo concreto alle politiche nazionali riguardo la gestione delle migrazioni interne

Nella sede di Cape Town (140919)

Obiettivo Specifico

Aumentare le opportunità d'inclusione, accoglienza ed autonomia in contrasto alla povertà economica e di welfare del Paese, promuovendo un'ampia gamma di interventi rivolti ai migranti adulti e minori ed alla popolazione residente a Cape Town

Nella sede di Johannesburg (208942)

Obiettivo Specifico

Contribuire al rafforzamento d'interventi nel territorio che possano migliorare l'accesso ai servizi di base a beneficio dell'allargamento dei diritti civili tra le fasce più vulnerabili.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Cape Town (140919)

I volontari 1 e 2 affiancheranno il team di Cape Town nello svolgimento delle seguenti attività :

- partecipare alle riunioni di: pianificazione delle attività in essere in base ai risultati dell'*Impact Report*, pianificazione degli strumenti di lavoro, monitoraggio e sintesi dati;
- affiancare il team nell'organizzare calendario e logistica per il corretto svolgimento delle attività inclusive ed i accoglienza;
- sostenere il team nel lavoro di rete con i partner di progetto;
- affiancare gli operatori ed i professionisti impegnati, nello svolgimento delle attività inclusive:
 - 3 classi di lingua inglese;
 - 2 network di scambio;
 - 1 sportello per la consulenza legale;
 - 1 sportello per l'orientamento e l'inserimento lavorativo;
 - 1 help desk di orientamento allo studio;
 - 1 centro di prevenzione salute per le donne.
- partecipazione allo svolgimento delle attività settimanali per sostenere la crescita dei minori e dei giovani nel quotidiano attraverso le attività di : doposcuola, laboratori terapeutici individuali e di gruppo, attività sportive extrascolastiche, mensa, turni pulizia delle camere, workshops tematici sui diritti e sull'autogestione;
- affiancare il team nel processo di avvicinamento con i nuclei familiari di origine, quando possibile;
- sostenere gli operatori nelle attività di comunicazione con gli istituti governativi di tutela dei minori.
- collaborare nell'organizzazione delle attività di sostegno per i giovani in uscita (iscrizione all'università, trovare un lavoro, trovare un alloggio, etc...);
- partecipare all'organizzazione delle campagne di comunicazione a favore dei diritti umani fondamentali anche attraverso la diffusione dei risultati delle attività messe in atto;
- affiancare gli operatori nell'accoglienza delle richieste e nella stesura dei piani individuali e partecipare al lavoro di ricerca dati, sintesi risultati e stesura report annuali.

Johannesburg (208942)

Infine i volontari n.3 e 4 affiancheranno il team di Johannesburg nelle seguenti attività:

- partecipare alle riunioni organizzative e di pianificazione del lavoro progettuale (strumenti, monitoraggio, risorse, verifica, raccolta e sintesi dati);
- sostenere il team nelle attività logistiche dello sportello legale;
- sostenere il team nelle attività logistiche dello spazio sanitario;
- partecipare alle attività di accoglienza e valutazione del bisogno;
- partecipare alle attività di rete per le prese in carico esterne;
- collaborare nell'organizzazione e nel corretto svolgimento delle attività di sostegno legale e sanitario;
- sostenere il team nelle attività di organizzazione, promozione ed avvio delle campagne della salute.
- sostenere il team nelle attività di supporto ai professionisti (avvocati e medici) impegnati.
- sostenere il gruppo nel lavoro in rete per diffondere risultati e condividere risorse a favore degli interventi svolti.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**Cape Town (140919)**

Gli alloggi sono ubicati nella zona residenziale della Western Cape, vicino a supermercati e negozi. Durante il servizio i volontari mangeranno presso la mensa del centro, insieme agli operatori ed al team di lavoro. Nel caso ci fossero bisogni particolari, l'OLP locale sarà ben lieto di provvedere alle specifiche richieste.

Johannesburg (208942)

L'alloggio offerto è all'interno del centro di San Patrick pertanto molto ben protetto ed allo stesso tempo non adiacente alla zona in cui si svolgono i servizi. Le stanze, sia singole e doppie sono attrezzate e con connessione wi fi ed una cucina attrezzata. Presente una mensa in cui i volontari mangiano insieme agli operatori durante le ore di servizio. Nel caso ci fossero bisogni particolari, l'OLP locale sarà ben lieto di provvedere alle specifiche richieste.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 6 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sede italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;

- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- partecipare ai moduli di formazione specifica svolti all'arrivo nel Paese;
- partecipare ad incontri ed attività di monitoraggio realizzati da ASCS riguardo al Servizio Civile Universale
- disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- rispettare i regolamenti operativi che saranno mostrati all'arrivo nel Paese e di cui si richiede la sottoscrizione.
- rispettare il regolamento interno alla casa in rispetto dei tempi e della privacy dei minori ospitati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- disagio di trovarsi di fronte a un numero ampio di beneficiari e distinte attività d'intervento.
- disagio di affrontare abitudini quotidiane diverse (cibo, luoghi, clima, ritmo di vita e lavoro).

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Conoscenza discreta della lingua inglese.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

| ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO | | | Coefficiente | Punteggio MAX |
|-----------------------------------|--|--|--------------|---------------|
| PRECEDENTI ESPERIENZE | Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto | mese o frazione mese | 1,25 | 15 |
| | Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce | superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi) | 0,75 | 9 |
| | Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce | | 0,50 | 6 |

| | | | | |
|---|--|---------------------------------------|----|-----------|
| TITOLO DI STUDIO | Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) | (Valutare solo il titolo più elevato) | 10 | 10 |
| | Laurea triennale (o equivalente) | | 8 | |
| | Diploma | | 6 | |
| | Diploma di scuola secondaria di primo livello | | 4 | |
| ESPERIENZE AGGIUNTIVE | esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego | Da 0 a 5 punti | 5 | 5 |
| ALTRE CONOSCENZE | altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc). | Da 0 a 5 punti | 5 | 5 |
| Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione | | | | 50 |

| ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO | Punteggio soglia | Punteggio MINIMO | Punteggio MASSIMO |
|--|------------------|----------------------------|-------------------|
| Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli. | NO | 1 | 5 |
| Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore. | NO | 1 | 5 |
| Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio. | NO | 2 | 10 |
| Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto. | SI | 4 (punteggio soglia 12) | 20 |
| Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione. | SI | 4 (punteggio soglia 12) | 20 |
| Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI. | | 28 | 60 |

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;

- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi di progetto

| Tematiche di formazione |
|---|
| <p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera ● Presentazione del progetto ● Informazioni di tipo logistico ● Aspetti assicurativi ● Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, ● Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza; |
| <p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Sudafrica e della sede di servizio, ● Presentazione del partenariato locale ● Conoscenza di usi e costumi locali; |
| <p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto ● presentazione delle dinamiche del settore di intervento, ● presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari |
| <p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) ● Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani |
| <p><u>Modulo - 5 Metodo di lavoro, comunicazione e gestione dei conflitti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Modulo sulla comunicazione di ASCS tra volontari in cooperazione ed operatori in Italia ed all'estero. ● Modulo operativo sui metodi e le tecniche di lavoro adottate da ASCS nei progetti in Sudafrica. ● Modulo sulla gestione dei conflitti, study case e strumenti di problem solving adottati da ASCS nelle missioni in Sudafrica |
| <p><u>Modulo - 6 Diritti umani in Sudafrica ed il bisogno dei migranti interni in Sudafrica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Descrizione del contesto operativo relativo al bisogno ed alle attività di ASCS in Sudafrica ● Chi sono i migranti aiutati da ASCS (aspetti sanitari, educativi, socio-economici e di riconoscimento dei diritti umani) ● L'Agenda 2030 e la situazione in Sudafrica rispetto agli SDGs. ● Obiettivi e traguardi del Paese rispetto alle politiche migratorie ● Azioni di ASCS in Sudafrica favore delle politiche migratorie (approccio socio-pedagogico) |

- Partner e rete di ASCS in Sudafrica per raggiungere gli obiettivi target

Moduli di formazione specifica per la sede di Cape Town (140919)

Tematiche di formazione

Modulo 7 Lo Scalabrini Center of Cape Town e la Lawrence House. Procedure e strumenti

- Descrizione del contesto specifico
- Le attività contesto operativo, storia ed attività messe in atto.
- Comportamenti e procedure rispetto ai destinatari
- Partnership e rete.
- Riepilogo procedure di lavoro e di monitoraggio attività (strumenti, metodi e calendari)
- Predisposizione dei piani individuali di lavoro
-

Moduli di formazione specifica per la sede di Johannesburg (208942)

Tematiche di formazione

Modulo 8 Il Saint Patrick Center ed il Community Health Center. Procedure e strumenti

- Descrizione del contesto specifico
- Le attività del Saint Patrick Center ed del Community Health Center , contesto operativo, storia ed attività messe in atto.
- Comportamenti e procedure.
- Partnership e rete
- Riepilogo procedure di lavoro e di monitoraggio attività (strumenti, metodi e calendari)
- Predisposizione dei piani individuali di lavoro

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2023

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- contribuendo a ridurre le cause di malnutrizione;

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- favorendo l'accesso a servizi riabilitativi dei minori con disabilità;
- contribuendo al miglioramento del benessere della popolazione;
- sostenendo, sensibilizzando e formando mamme sieropositive per prevenire la trasmissione dell'HIV;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- favorendo inclusione scolastica di bambini e giovani con disabilità,
- realizzando percorsi di formazione professionali rivolte alle giovani donne;
- promuovendo l'accesso all'istruzione per i minori più vulnerabili in condizione di profonda esclusione sociale;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, giovani, donne, detenuti);
- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;
- sostenendo la dimensione economica della comunità di appartenenza e contrastando il disagio e l'emarginazione sociale;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- contribuendo a ridurre i tassi di violenza e di recidiva;

il programma ha come obiettivo generale il contribuire a contrastare fenomeni di esclusione delle persone fragili (minori, donne, giovani, detenuti, persone con disabilità, sfollati, malati HIV) dalla vita sociale e culturale dei propri paesi.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

NUMERO DI POSTI PER GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': n. 1 nella sede 140919

TIPOLOGIA MINORE OPPORTUNITA'

Giovani con difficoltà economiche

DOCUMENTO CHE ATTESTA L'APPARTENENZA DEL GIOVANE ALLA CATEGORIA INDIVIDUATA

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

ULTERIORI RISORSE UMANE E STRUMENTALI E/O DELLE INIZIATIVE E/O DELLE MISURE DI SOSTEGNO VOLTE AD ACCOMPAGNARE GLI OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Riservando posti a giovani con minori opportunità con comprovate difficoltà economiche, l'ente di accoglienza prevede per gli operatori volontari rientranti nella categoria, particolari misure aggiuntive, strumentali e non solo, che possano contribuire a un miglior svolgimento delle attività progettuali.

Sarà prevista, in accordo con l'Olp e gli altri operatori dell'Ente un **eventuale supporto logistico/economico per gli spostamenti necessari al raggiungimento della sede di progetto e allo svolgimento delle attività progettuali.**

L'Ente metterà a disposizione dei Giovani con Minori opportunità inseriti nel progetto una apposita risorsa che li affiancherà durante l'intero servizio civile per supportarli nel pieno inserimento progettuale e nella gestione delle eventuali difficoltà. In particolare l'accompagnamento durante l'anno favorirà:

- le giuste strategie ed i percorsi opportuni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.
- la creazione di percorsi per garantire e rilevare un elevato livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione ai progetti di SCU.
- la formazione globale del volontario al fine di porsi in relazione di empatia con l'utenza beneficiaria dei servizi.
- punti di riferimento significativi per infondere sicurezza ed entusiasmo ed incentivare nei giovani volontari la passione per le attività socialmente rilevanti.